

Ricerca Corrente IZSVE 06/05 Valutazione del rischio sanitario per zoonosi considerate prioritarie nel Triveneto.

Responsabile scientifico: dott.ssa Alda Natale

Abstract

Col termine zoonosi si comprendono malattie trasmesse da alimenti di origine animale, malattie trasmesse da vettori che vedono negli animali i serbatoi di mantenimento e diffusione, malattie legate al contatto diretto con animali ammalati o infetti. L'ecologia degli agenti di zoonosi è in continua evoluzione: cambiano i rischi di nuove introduzioni nel territorio, di ricomparsa di zoonosi oramai eradicata o la diffusione di quelle già presenti e talvolta sottostimate. Alcuni di questi rischi sono legati principalmente alle peculiarità degli agenti patogeni (es. virulenza, diffusibilità), altri alle caratteristiche delle popolazioni ospite (consistenza, densità, possibilità di controlli sanitari), altri ancora all'ambiente e la fauna selvatica. Questi cambiamenti possono essere dovuti a progressive mutazioni genetiche, ma anche alle attività umane, come ad es. l'aumento dei viaggi internazionali, la circolazione globale di animali e alimenti, le nuove realtà produttive della zootecnia intensiva. La dinamicità di queste malattie pone diversi problemi per i servizi sanitari, quali la necessità di essere preparati ad affrontare emergenze, di avere informazioni sui potenziali rischi e di poter definire strategie d'intervento adeguate. L'ambito delle zoonosi richiede inoltre un approccio coordinato e multidisciplinare ed un'attività di sorveglianza, che non può limitarsi alle zoonosi "tradizionali" (ad esempio Salmonellosi, Brucellosi, Tubercolosi), ma deve comprendere anche agenti eziologici "emergenti". Il problema deve essere affrontato mediante una valutazione epidemiologica calata nelle realtà regionali, nazionali e internazionali per poter prevenire, individuare tempestivamente ogni situazione di rischio. Oltre ad un approccio integrato e coordinato alle attività di sorveglianza, è necessario un costante aggiornamento dei metodi di indagine, dei metodi diagnostici e delle priorità di intervento, per affrontare in modo efficace i problemi sanitari e per indirizzare in modo oculato le risorse del servizio sanitario. In particolare, nella realtà del Triveneto la leptospirosi e la malattia di Lyme possono essere considerati problemi sanitari da

investigare al fine di meglio definire la loro portata ed il loro impatto sulla salute pubblica (1) (2) (3). Per altre zoonosi quali trichinellosi e cisticercosi, sulle quali al contrario sembra evidente una prevalenza molto scarsa, le nuove normative comunitarie già deliberate (4) o in via di definizione prevedono la possibilità di certificazione di aziende o aree indenni attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti diagnostici e l'applicazione di determinate norme di biosicurezza (5).

Scopi del presente progetto sono:

1. identificare, sviluppare e allestire procedure di laboratorio adeguate finalizzate sia ad attività diagnostiche, sia per sorveglianza e monitoraggio;
2. attuare indagini epidemiologiche su alcune zoonosi da considerarsi emergenti, sulle quali esistano carenze informative o sulle quali esista una prospettiva di certificazione di indennità;
3. favorire le collaborazioni scientifiche con il settore medico;
4. programmare attività di intervento/formazione mirate.